

**S. Naitza, *Architettura dal tardo '600 al Classicismo purista*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1992, sch. 83:**

Gaetano Cima, chiesa di S. Francesco  
Oristano

L'edificio sostituisce l'antica chiesa gotica di S. Francesco. All'inizio del XIX secolo il complesso mostrava numerosi segni di degrado: tra il restauro e il rifacimento ex novo venne preferita la seconda soluzione. Nel 1835 l'edificio fu abbattuto e il 17 febbraio dell'anno seguente venne benedetta la prima pietra del nuovo, su progetto del frate sassarese Antonio Cano che, l'8 settembre 1838 "operando senza la necessaria scienza, ebbe la vergogna di veder rovesciate tutte le mura fino ai fondamenti dalla spinta della cupola ellittica non ancora chiusa" (V. Angius). A questo punto si innesta l'intervento di Gaetano Cima, elaborato tra il 1841 e il 1842; la nuova chiesa venne aperta al culto nell'ottobre del 1847. All'esterno un'ampia scalinata porta verso l'alto un pronao tetrastilo timpanato; la struttura aggettante si innesta al corpo della chiesa, coperto, a sua volta, da una cupola emisferica impostata su un tamburo cilindrico e coronata da una lanterna poligonale. L'interno, a pianta centrale, dispone di due cappelle laterali e di una profonda abside semicircolare; pilastri, semicolonie ioniche e arconi a tutto sesto sorreggono la cupola cassettonata. Nella chiesa di S. Francesco il Cima ha lasciato una delle realizzazioni stilisticamente più coerenti del Classicismo purista isolano, inserendola perfettamente nel contesto cittadino come raccordo visivo e urbanistico tra piazza del Duomo, piazza Eleonora e via De Castro.